

Convegno pubblico “I tenimenti mauriziani in Piemonte”

24 novembre 2007 – ore 9.30-18.00

Salone d'onore della Facoltà di Architettura
Viale Mattioli 39 – Torino

COMUNICATO STAMPA

ItaliaNostra è da tempo impegnata per la salvaguardia del patrimonio dell'Ordine Mauriziano, ricco di beni e di terreni messi fortemente a rischio da una legge del 2005 che spoglia l'Ente di tutte le proprietà, inserisce i presidi ospedalieri nell'ordinamento giuridico sanitario regionale e istituisce la Fondazione Ordine Mauriziano con il compito di gestire i beni immobili ai fini del risanamento finanziario.

Fatti salvi i principali edifici (la Palazzina di Caccia di Stupinigi ed i complessi monastici di S. Antonio di Ranverso e di Staffarda), la legge decreta la chiara volontà di vendita (o svendita) delle numerose cascine e terreni in Piemonte, in linea con le più recenti strategie politiche di dismissione dei beni storici, monumentali ed ambientali.

In proposito fu fatto appello al Presidente della Repubblica affinché fosse esercitato il ruolo di tutela dovuto all'Ordine Mauriziano a fronte di una modifica con legge ordinaria dello Stato di un Ente di rilevanza costituzionale.

Il primo commissariamento e le aste pubbliche di vendita, di cui denunciavamo il danno e lo scandalo alle autorità competenti ed all'opinione pubblica, diedero evidenza al fatto che i destini dei terreni e poteri mauriziani paressero orientati, più che alla loro salvaguardia, al vantaggio dell'intervento speculativo edilizio.

Nel frattempo la Regione Piemonte ha dato riscontro con l'applicazione del vincolo temporaneo ad uso agricolo dei terreni, ora reiterato fino alla fine del 2008 in relazione anche agli studi condotti dal Siti.

Oggi, a fronte di un debito crescente che raggiungerebbe ormai i circa 480 milioni, il Governo decreta con il Collegato alla Finanziaria 2008 la nomina, per la seconda volta, di un commissario con i poteri a tutti gli effetti di un liquidatore fallimentare.

Dunque il tema che proponiamo è che **lo smembramento senza una specifica tutela dei beni storici distrugge per sempre l'Ordine Mauriziano, un *unicum* sopravvissuto fino ad oggi quasi intatto.**

Quali le nostre proposte?

- 1) Una gestione (ed una proprietà) pubblica del patrimonio rurale mauriziano sia ancora il fondamento per la sua doverosa tutela.
- 2) Il Piano paesaggistico regionale, previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, dia elementi di forte connotazione a difesa dei Tenimenti mauriziani.
- 3) Sia data la massima trasparenza sul destino dell'Ordine/Fondazione Mauriziano, considerato che, nel frattempo, è in corso la dismissione di beni artistici, paesaggistici ed ambientali, senza prospettive di conservazione adeguata al valore storico.